

Imprese & Territori

CONFESERCENTI, CONSUMI LENTI
La ripresa dei consumi viaggia meno velocemente del Pil: alla fine dell'anno prossimo il volume potrebbe essere ancora inferiore ai livelli pre-Covid.

con uno scarto residuo di circa 20 miliardi. A lanciare l'allarme è la presidente di Confesercenti, Patrizia De Luise, (dal palco dell'assemblea per il cinquantennale dell'associazione



EPAM, LINO STOPPANI RIELETTO
L'Associazione pubblici esercizi (Confcommercio Milano) ha rieletto Lino Stoppani presidente e Fabio Acampora vicepresidente vicario

Grande distribuzione, da furti e taccheggi oneri per oltre 5 miliardi

Rapporto 2021

Studio Crime&tech-Unicat: costo medio di 84 euro per il consumatore

Analizzati 150mila eventi criminali in 756 negozi tra il 2019 e il 1° semestre 2021

Enrico Netti

La spaccata, lo scippo, la rapina lasciano il posto al taccheggio e causano quasi 5 miliardi di danni alle imprese italiane del retail e della grande distribuzione. Le differenze inventariali spaziano dagli scarti alle rotture, dagli errori amministrativi alle frodi e le altre inefficienze. Il conto finale è di 3,42 miliardi di danni pari all'1,48% del fatturato del comparto. A questo importo vanno sommati altri 1,5 miliardi spesi dalle aziende per difendere i beni e il perimetro dei punti vendita. Un conto che alla fine pagano i consumatori e costa 84 euro a cittadino. È quanto evidenzia lo studio «La sicurezza nel retail in Italia 2022» di Crime&tech, spin-off dell'università Cattolica, realizzato con il supporto di Checkpoint Systems, multinazionale leader nelle soluzioni anti-taccheggio e la collaborazione del Laboratorio per la sicurezza, associazione di security manager del retail. La ricerca è frutto dell'analisi di oltre 150mila eventi criminali registrati in 756 punti

re bottino. Agiscono in piccoli gruppi, con metodi pianificati e ripetitivi per rubare merce che poi verrà rivenduta. Due i sistemi più utilizzati per compiere i furti: il primo prevede la rimozione, la manomissione delle etichette anti-taccheggio oppure si ricorre alla tecnica del «grab and run» ovvero afferrare la mercanzia e scappare dal varco cassetto da una uscita di emergenza prima che la security se ne accorga e abbia il tempo di reagire. Il valore medio della merce rubata è intorno ai 48 euro ma ci possono essere anche oscillazioni importanti in funzione dei diversi settori merceologici interessati. Tra i beni più rubati ci sono i capispalla, gli articoli di pelletteria, alcolici, calzature, le lampadine smart, gli smartphone e le pile.

Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio Campania, Abruzzo e Lombardia sono le regioni in cui si registra la massima incidenza di taccheggi per punto vendita mentre consideran-

do il valore degli eventi registrati le regioni più colpite sono Lombardia ed Emilia-Romagna. La fascia oraria in cui avviene il maggiore numero di furti è dalle 18 alle 20 e durante i fine settimana. Alcuni settori come supermercati, ipermercati e nei punti vendita del fai da te si registra un importante numero di eventi anche durante la pausa pranzo e in mattinata. Tra le frodi esterne spiccano l'uso delle carte fedeltà e lo scambio delle etichette. C'è una impennata delle frodi online e tramite i mezzi di pagamento legate all'e-commerce. Ci sono poi le frodi interne fatte dai dipendenti, l'annullamento totale o parziale degli scontrini, il reso fraudolento della merce per finire con le frodi sulla scontistica o il cambio dell'etichetta. In questi casi i cassieri e gli addetti alle pulizie risultano essere i dipendenti più frequentemente coinvolti.

enrico.netti@ilssole24ore.com



Fattore critico. I supermercati spesano 5 miliardi di euro l'anno a causa dei furti

Carrefour, procedura licenziamento per 769 addetti

Distribuzione

L'insegna conferma la scelta di continuare a investire in Italia

Carrefour Italia ha confermato che il piano di esodi incentivati presentato ai sindacati sarà gestito su base esclusivamente volontaria tramite l'attivazione di una procedura formale, come previsto dalla legge, e coinvolgerà circa 600 collaboratori dei punti vendita diretti su tutto il territorio nazionale e 170 collaboratori della sede centrale. Così la multinazionale francese della Gdo ha formalizzato ai sindacati la procedura di licenziamento collettivo per 769 lavoratori annunciata nelle scorse settimane in seno al piano di rilancio. In una nota il gruppo francese conferma «la volontà dell'azienda di restare e continuare ad investire in Italia, con l'obiettivo di tornare alla redditività e ad una crescita duratura e sostenibile». Ai rappresentanti dei lavoratori la società avrebbe detto che i motivi alla base della situazione di eccedenza sono da individuarsi nella grave situazione economico-gestionale. Il complessivo calo del fatturato e dei clienti da un lato e l'incidenza del costo del lavoro dall'altro hanno determinato una situazione di grave squilibrio che ormai non è più sostenibile e costringe la società ad un intervento strutturale volto a riequilibrare il rapporto tra personale e fatturato. Nel piano di tra-

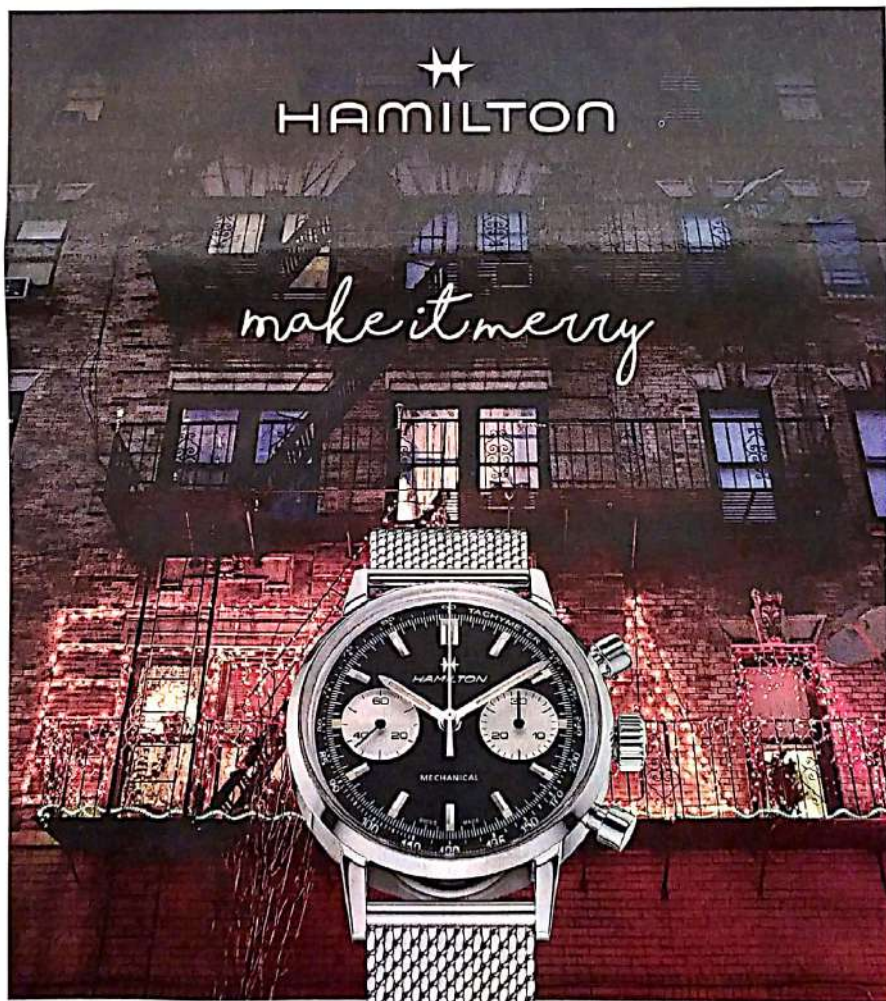
Dugato: «L'importo complessivo del danno vede un aumento di 100 milioni rispetto all'ultima analisi»

vendita in Italia tra il 2019 e i primi sei mesi del 2021.

«Il trend in termini di incidenza è stabile considerando l'anno 2020 e le conseguenze della pandemia -premettono Marco Dugato, amministratore di Crime&tech e ricercatore di Transcrime -Università Cattolica, e Giuseppe Mastromattei, presidente del Laboratorio per la sicurezza-. Di fatto l'importo complessivo vede un aumento di 100 milioni rispetto l'ultima analisi segno che le differenze inventariali restano un problema serio per il retail». «Il progetto di ricerca in collaborazione con Crime&tech ha avuto un'importante accelerazione e potrà essere utile al retailer nel definire standard e strategie per proteggere la merce -spiega Alberto Corradini, Business Unit Director Italy di Checkpoint Systems-. Inoltre ci aiuterà a fornire tecnologie innovative che migliorino la sicurezza del business». Le difese più usate sono le placche e le etichette anti-taccheggio, gli scaffali e le vetrinette chiuse, oltre alle etichette anti-furto inserite nei beni durante la produzione come, per esempio, nelle suole delle scarpe o nel packaging.

La metà delle differenze inventariali ha una natura sconosciuta, ovvero non ha una causa certa. Per le restanti il caso più frequente è quello dei furti esterni, il classico taccheggio, seguito dal furto per necessità e quello con scasso. La pandemia portata dal Covid 19 ha fatto crescere gli ammanchi per necessità soprattutto nella Gdo. Secondo il report le misure adottate durante la pandemia hanno avuto un effetto ambivalente sulle differenze inventariali. Il 41% delle aziende ha registrato un aumento delle perdite mentre il 38% ha evidenziato una diminuzione. Tra le imprese che hanno registrato un aumento delle differenze inventariali, i furti esterni sono riconosciuti come la causa che ha inciso maggiormente su tale risultato, seguiti da furti interni compiuti dai dipendenti infedeli e gli errori amministrativi.

I taccheggi in circa due casi su tre sono ad opera delle bande organizzate che sistematicamente «visitano» supermercati e centri commerciali per fa-



HAMILTONWATCH.COM

INTRA-MATIC
CHRONOGRAPH
MECHANICAL
SWISS MADE

Prevista la dismissione di 106 negozi della rete di vendita diretta, di cui 82 Express e 24 Market

sformazione finalizzato a rafforzare la crescita presentato da Carrefour Italia lo scorso 1° ottobre l'azienda punta sulla crescita professionale di un pool di addetti che da dipendenti diventeranno imprenditori. Una viaggia percorsa nei mesi scorsi da oltre 34 lavoratori che, nelle intenzioni, diventeranno oltre 50 entro la fine dell'anno. Entro il primo trimestre 2022 altri 25 lavoratori subentreranno come franchisee. All'interno di questo progetto è prevista la dismissione di 106 negozi della rete vendita diretta, di cui 82 Express e 24 Market, con il trasferimento a terzi imprenditori della rete in franchising. Da parte sua si conferma «l'impegno, nell'ambito del confronto con i sindacati e con le istituzioni preposte, ad assicurare ad ogni collaboratore coinvolto la migliore soluzione possibile, favorendo il collocamento interno e percorsi per l'imprenditorialità».

Da parte sua la Fisascat Cisl «ritiene non percorribile la strada di un confronto finalizzato unicamente a consentire licenziamenti e cessioni di negozi a terzi» dice Vincenzo Dell'Orefice, segretario generale aggiunto che chiede di integrare il proprio piano d'azione con delle parti relative alla prospettiva futura della rete a gestione diretta in Italia «a cominciare da un dettagliato piano di investimenti sulla rete commerciale fisica, che presenta, in moltissimi casi, difetti strutturali che rendono sempre meno fruibili i punti di vendita e che, sovente, finiscono per allontanare la clientela dal marchio. Un'altra criticità è rappresentata dal format ipermercato che in Italia «ha un ruolo significativo anche in termini di occupati e che pertanto va necessariamente rilanciato, se effettivamente Carrefour vuole restare nel nostro Paese» rimarca Dell'Orefice.

-E.N.

ENRICO/2021/02/02/2021